



Il Po, all'altezza di Pontelagoscuro, è sceso di 80 cm in una sola settimana. Il Lago di Garda, a Peschiera, è di 50 cm al di sotto della media storica degli ultimi 50 anni. Il Lago Maggiore, a Sesto Calende, ha perso addirittura 70 cm



Primo Maggio dedicato ai morti sul lavoro

Un minuto di silenzio in ogni piazza che celebrerà il Primo Maggio: lo ha annunciato il segretario generale della Cgil, Epifani. "Il Primo Maggio - ha detto Epifani - sarà dedicato a un Paese che riprende a girare grazie al lavoro e al sacrificio dei lavoratori. All'interno di questo sacrificio c'è una parte di lavoratori che ogni anno perdono la vita".



Italia 2007: allarme siccità

Dopo un inverno fastullo come quello che ha caratterizzato il passaggio dal 2006 al 2007, senza nessun reale "grande freddo" invernale, con poca pioggia e poca neve, già in aprile viene al pettine il vero nodo climatico che sta assalendo il Mediterraneo, e non si tratta certo dei danni subiti dagli albergatori e dai gestori di impianti sciistici, quanto piuttosto di una carenza d'acqua che già appare disastrosa, ben prima che arrivi l'estate. Il Po, all'altezza di Pontelagoscuro, è sceso di 80 cm in una sola settimana. Il Lago di Garda, a Peschiera, è di 50 cm al di sotto della media storica degli ultimi 50 anni. Il Lago Maggiore, a Sesto Calende, ha perso addirittura 70 cm e registra un livello di invaso inferiore di 60 milioni di metri cubi rispetto al 2006. E' un'emergenza siccità che non lascia scampo, e investe praticamente tutti i settori della società. Investe l'agricoltura, con la scarsità d'acqua ad uso irriguo, colpisce l'industria, poiché sono vuoti i bacini idroelettrici, colpisce la vita civile, perché in un simile contesto l'acqua potabile diviene un bene tanto prezioso quanto razionato.

Nella riunione di lunedì, si sarebbe discusso dell'ottimizzazione delle poche risorse a disposizione, attraverso dei "rilasci controllati" in modo da evitare sprechi e mantenere il più alto possibile il livello del Po, mai così basso ad aprile. E la predisposizione di misure operative che consentano di ridurre il rischio black out.

Dal punto di vista energetico, tra gli obiettivi del piano anticrisi ci sarebbero: un intervento sull'import per scongiurare la stagionale riduzione di 2 mila MW; una riprogrammazione della produzione idroelettrica per mille MW di disponibilità aggiuntiva in estate, nonché di quella turbogas di alcune centrali, da Turbigo a Le Casella, da Ostiglia a Chivasso, per circa 6.000 MW. Si potrebbe così potenziare l'offerta con una disponibilità di oltre 8.000 megawatt in grado cioè di compensare il rischio di una carenza di pari potenza di offerta, legata alla carenza idrica.

Sul fronte dell'agricoltura, al termine della riunione di lunedì, il Presidente della Coldiretti Sergio Marini ha dichiarato: "La responsabilità nel garantire alle campagne l'acqua indispensabile per far fiorire il territorio e il Made in Italy alimentare sarà accompagnata dal concreto impegno degli imprenditori agricoli per la gestione e il risparmio idrico". L'agricoltura è impegnata in un difficile processo di rigenerazione con una crescente attenzione alla sostenibilità della crescita per l'ambiente e i cittadini, anche promuovendo l'uso razionale dell'acqua, lo sviluppo di sistemi di irrigazione a basso impatto e l'innovazione con colture meno esigenti. Dai cambiamenti del clima è però chiaro che il problema del caldo e dell'acqua non può essere più affrontato in termini di emergenza, ma

serve una nuova cultura delle prevenzioni e dell'organizzazione con interventi strutturali che non possono essere più rimandati.

"Occorrono", continua il presidente della Coldiretti, "interventi di manutenzione, risparmio, recupero e riciclaggio delle acque con le opere infrastrutturali del piano irriguo nazionale previsto dalla Finanziaria, campagne di informazione ed educazione sull'uso corretto dell'acqua, un impegno per la diffusione di sistemi di irrigazione a basso consumo, ma anche ricerca ed innovazione per lo sviluppo di coltivazioni a basso fabbisogno idrico".

Il Ministro dell'ambiente Alfonso Pecorella Scario, che sta seguendo il problema da vicino, ha dichiarato: "L'emergenza siccità va affrontata senza indugi e con razionalità. Il primo passo, vista la situazione ed i problemi per l'ambiente, l'agricoltura e l'energia, è dichiarare lo stato di crisi". Lo stato d'emergenza, però, non basta: servono interventi strutturali. In particolare è necessario varare un piano antisprechi ed avviare l'ammendamento della rete idrica italiana, che disperde una quantità inaccettabile delle risorse a causa della propria fatiscenza. A spingere i toni allarmistici, invece, è il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso, che ha dichiarato di valutare "eccessiva" la preoccupazione che si è creata. E circa il problema idrico, non esita a dichiarare: "Credo che nessun Paese europeo, perché il problema è europeo, abbia fatto un lavoro così preciso di prevenzione e condivisione come quello che abbiamo portato avanti noi".



Staremo a vedere nei prossimi mesi. Alessandro Iaculli www.altrenozie.org

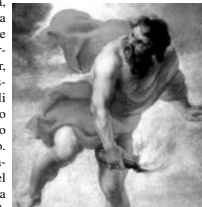
RICORRENZE

Prometeo

Due ricorrenze: la liberazione dell'Italia e l'occupazione della Grecia

L'Italia, ad un certo punto della sua storia, ha creduto di essere libera. Ma non si accorgeva che veniva solo liberata. Liberata dai tedeschi. Però liberata è diverso che libera. Infatti, l'Italia non tornò libera (ammesso che lo sia mai stata): venne liberata dall'occupazione dei nazisti e passò sotto quella degli americani. Sarebbe stato bello oggi celebrare la Festa della Libertà invece che la Festa della Liberazione! Un'occupazione, quella americana, più occultata, segreta, che sembra ancora presente se pensiamo alle basi americane sul nostro territorio e al caso Abu Omar, che ha dimostrato come possono agire indisturbati gli agenti della Cia nel nostro Paese. La Cia, uno strumento di occupazione quasi perfetto. Il 21 aprile è scaduto il quarantesimo anniversario del golpe della Cia in Grecia. Era il 21 aprile del 1967.

La sua collaborazione con i nazisti, il reclutamento nel Kyp e l'addestramento negli Stati Uniti. Era la pedina più importante della Cia in Grecia. Fu di lui e dell'Eena che si servirono gli americani per il colpo di stato. Iniziava così quella dittatura dei colonnelli che durò fino al 1974. Nel rispetto del piano Prometeo, creato per fronteggiare la calamità di una sollevazione comunista, un golpe militare portava via alla Grecia un regime parlatore americano, più occultata, segreta, che sembra ancora presente se pensiamo alle basi americane sul nostro territorio e al caso Abu Omar, che ha dimostrato come possono agire indisturbati gli agenti della Cia nel nostro Paese. La Cia, uno strumento di occupazione quasi perfetto. Il 21 aprile è scaduto il quarantesimo anniversario del golpe della Cia in Grecia. Era il 21 aprile del 1967.



All'epoca il Governo greco era guidato da Gheorghios Papandreu, uno che aveva riformato la scuola, rendendola accessibile a tutti, che aveva considerato l'importanza dei sindacati e il valore della loro rappresentatività e aveva facilitato la situazione degli agricoltori, agevolando l'accesso al credito. Ma alle sue spalle, e già dalla fine della seconda guerra mondiale, gli Stati Uniti detenevano il potere, un potere conquistato a forza di finanziamenti. Nell'orgia di potere creata dagli USA, nacquero anche i servizi segreti greci, il Kyp, creati e sostenuti economicamente dalla Cia. Nient'altro che una succursale dei servizi americani. E ai loro servizi. Mentre Papandreu litigava con il re Costantino II, agivano le organizzazioni segrete: l'Ida, la sacra lega degli ufficiali greci fondata da Gheorghios Papadopoulos e l'Eena, nata all'interno dell'Ida, l'unione dei giovani ufficiali greci, molto gradita alla Cia. Nel curriculum di Papadopoulos c'era la

ma non era la stessa Grecia che aveva creato il suo mito. Prometeo è il simbolo dell'ingegno umano, frutto di quel fuoco che l'erose rubò a Zeus per farne dono agli uomini. Venne punito per quel furto generoso, perché il dio dei Greci lo fece incatenare ai monti della Scizia e ordinò che ogni giorno un'aquila gli rodesse il fegato. Zeus puniva l'usurpazione. E così Prometeo è anche la personificazione dell'usurpazione che crea il mondo e l'umana cultura. Quando Prometeo tornò in Grecia, insieme agli americani, portò questa usurpazione, il furto della libertà di un popolo, della possibilità di decidere autonomamente e in modo trasparente il proprio futuro, il proprio destino. E' un'appropriazione illecita che non crea nulla e porta solo disfatte per l'umanità. Il Prometeo americano ha dimenticato la sua metà costruttiva: ora di lui resta soltanto la mala cupidigia.

Antonio Costantino

Italia: sì a riforma Amato-Ferrero sull'immigrazione
Il Consiglio dei ministri da via libera al ddl che cambia la Bossi-Fini

Il Consiglio dei ministri ha dato ieri il via libera al disegno di legge redatto dai ministri dell'Interno Giuliano Amato e per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero che delega il Governo a modificare la legge Bossi-Fini sull'immigrazione. "La modifica della Bossi-Fini - ha spiegato il ministro Giuliano Amato - si è resa necessaria perché i meccanismi hanno favorito una spropositato ingresso di immigrazione clandestina rispetto a quella regolare". Prevedere che chi viene in Italia abbia già un contratto prima dell'ingresso "è un congegno che può funzionare e che abbiamo mantenuto solo per il personale qualificato, ma non funziona per il personale non qualificato e le badanti, che vengono assunti solo da chi li ha già visti in faccia" - ha spiegato il ministro dell'Interno. Secondo il ministro per la Solidarietà sociale Paolo Ferrero il disegno di legge "interviene concretamente per favorire l'inclusione sociale dei migranti e delle loro famiglie".



Il disegno di legge prevede alcune novità importanti, rispetto alla Bossi-Fini attualmente in vigore: dalla semplificazione delle procedure per ottenere il permesso di soggiorno a nuove regole per i Cpt, che non scompaiono ma cambiano radicalmente. Tra le novità, la possibilità di entrare per cercare lavoro inserendosi ad apposite liste, o attraverso una banca dati di raccolta delle richieste e delle offerte. O anche il ritorno dello sponsor (già previsto dalla Turco-Napolitano, e abolito dalla Bossi-Fini): a fare da garante per l'ingresso in Italia di un extracomunitario potrà, infatti, essere sia un privato cittadino sia un'organizzazione. Cioè enti locali, sindacati, associazioni imprenditoriali. C'è anche l'opportunità, per lo straniero in possesso di "risorse finanziarie adeguate", di "autosponsorizzarsi".

Chiedono però da subito i Cpt di Brindisi, Ragusa e Crotone, mentre saranno approfondite le condizioni di altre strutture di permanenza temporanee degli immigrati: in particolare, quelle di Torino, Bologna, Modena e Gradisca d'Isonzo (Gorizia). Attività che potrebbero concludersi con eventuali altre soppressioni o riqualificazioni delle strutture stesse. Con una seconda direttiva il ministro ha inoltre invitato i Prefetti ad assumere nuovi criteri per l'accesso ai Centri, garantendo la più ampia trasparenza e conoscenza dell'attività e dei servizi resi agli ospiti. Sarà consentito l'accesso in tutti i Cpt ai rappresentanti delle organizzazioni umanitarie internazionali e nazionali, e i giornalisti, con i fotoreporter che li accompagnano, potranno accedere ai Centri sulla base di un'autorizzazione che sarà rilasciata dai Prefetti, sentiti gli enti gestori delle strutture interessate.

"Un disegno di legge delega - sottolinea una nota di Save The Children - sostanzialmente positivo, che ha recepito gran parte delle raccomandazioni fatte nel percorso di consultazione, un processo innovativo e apprezzabile che ha coinvolto le organizzazioni competenti in materia di immigrazione". In particolare l'associazione conferma l'apprezzamento per misure che "concentrano una maggiore tutela dei diritti dei minori stranieri, in particolare quelli non accompagnati, come sancito dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza". L'organizzazione ribadisce inoltre l'importanza e la validità delle nuove norme riguardanti il rilascio del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età ai minori stranieri non accompagnati, ai minori accompagnati e a quei minori che, avendo compiuto un reato, hanno successivamente partecipato a un successivo programma di integrazione".

www.unimondo.org

Apriamo alla pace. Una chiave per Rahmatullah Hanefi
Raccolta firme per aprire la porta della cella del responsabile della sicurezza di Emergency

In piazza Farnese a Roma è iniziata da venerdì 20 aprile la raccolta delle chiavi simboliche destinate ad aprire la prigione di Rahmatullah Hanefi, il responsabile della sicurezza dell'ospedale di Lashkargah di Emergency, arrestato dalla polizia afgana nell'ambito della liberazione di Daniale e Mastrogiacomo. Affinché possa essere lasciato libero quanto prima e con il fine di aprire le porte anche alla pace, in un Paese devastato dalla guerra, vi chiediamo di partecipare alla raccolta firme lanciata da La Repubblica. Per ogni vostra firma, l'organizzazione non governativa Emergency aggiungerà una chiave nell'installazione di piazza Farnese.



Per la raccolta firme vai all'indirizzo: <http://www.repubblica.it/speciale/2007/appelli/rahmatullah/>

"Impronte sociali"
Registrazione presso il Tribunale di Caserta
Santa Maria Capua Vetere
n. 630 del 18-11-2004
Settimanale di informazione sociale distribuito il sabato con "Il Giornale di Caserta"

Contributo annuo per spedizione in abbonamento postale 20,00 da versare sul ccp n. 49121346 intestato a Associazione Melagrana Onlus con la causale: Impronte Sociali. Inviare fax del versamento con l'indirizzo dove recapitare il giornale al n. 0823 753026

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore
Alessia Maria Toma

Direttore Responsabile
Roberto Malinconico

Redazione
Ida Boccione, Luigi Bove, Antonio Casolare, Aldo Castaldi, Antonio D'Amore, Antonella D'Andrea, Stefania De Lucia, Ilaria Di Giusto, Gabriele Gesso, José L. Iannello, Luciana Iulucci, Barbara Mancini, Franco Marini Ricci, Diego Marinisi, Roberta Pavone, Antonella Zaccaria

Segreteria editoriale
Assunta De Lucia, Enza Savino, Francesco Spisito

Grafica
Luigi Bove, Aldo Castaldi, José Luis Iannello, Giuseppe Vacca

Fotografi
Giovanni De Lucia
Roberto Malinconico

Associazione Melagrana Onlus
Vico I castello, 37
81027 San Felice a Cancello - Caserta
Tel./Fax 0823.753026 - 752996
Email:
improntesociali@melagranaonlus.it
www.melagranaonlus.info